

MADONNA DEL SANTO ROSARIO

Port Chester, New York

11 Gennaio, 1936.



*Carissimi Confratelli:*

Un quarto d'ora prima della festa dell'Epifania, l'Angelo della morte chiamava a miglior vita l'anima bella del nostro zelante confratello

## **SACERDOTE CARMINE MANZELLA**

d'anni 63

ripetendo a tutti noi delle case vicine, che tutt'altro ci aspettavamo, il monito salutare del Divin Maestro: Siate preparati.

Nato il 30 Giugno 1872 a Romagnano al Monte, Provincia di Salerno, il caro Estinto ebbe la fortuna di essere presto ricevuto nell'Oratorio di Valdocco dove il nostro amato Padre Fondatore pote' scorgere in lui, pio e vispo ragazzo, buona stoffa per la Societa' Salesiana. A suo tempo compì a Valsalice gli studi normali, allenandosi per il lavoro pratico d'insegnante che svolse lodelvolmente a Mogliano dove si dedico' anche agli studi teologici.

Ordinato sacerdote il 4 Giugno 1897, continuo' l'opera preziosa di educatore Salesiano a Mogliano stesso, poscia a Este, a Bronte, ed a Catania, distinguendosi ovunque per l'amore e il modo affettuoso e garbato con cui attendeva ai suoi doveri, non soltanto d'insegnante di lingue straniere, di cui possedeva il diploma, ma pure nel fertile campo dell'oratorio festivo ed inoltre nel delicato ufficio di cappellano delle Suore di Maria Ausiliatrice.

Nel 1909 fu assegnato al Testaccio di Roma in qualita' di vice parroco, e vi rimase fino al 1920, quando l'ubbidienza lo destinava alla chiesa della Trasfigurazione in New York. E' ammirevole il gran bene che egli fece in questa casa tra gli emigrati italiani, i quali si affezionarono a lui per ragione della sua cordialita' semplice e familiare e per il suo costante interessamento nel bene altrui.

Dopo quattro anni di fatiche generose che produssero tangibili frutti di bene, egli altra volta ebbe il merito dell'ubbidienza quando fu inviato alla parrocchia di S. Antonio a Paterson. Qui lavoro' con ancor piu' vivo zelo, prima in qualita' di vice parroco e poi come parroco. Attrasse sempre a se' in modo speciale i bambini, a cui sapeva adattarsi come deve un Salesiano; ed anche i vecchi, i poveri, gli ammalati, dei quali sapeva fare sue proprie le pene e i dolori.

Quando le sue energie cominciarono a declinare, i Superiori, al termine del suo triennio, lo inviarono a questa Parrocchia della Madonna del Santo Rosario, dove egli fino all'ultimo si prodigo' per la salvezza delle anime.

Trovava le sue delizie nel confessare i numerosi penitenti che facilmente a lui si accostavano, nel visitare i poveri, gli infermi, e quelli che sfortunatamente si erano allontanati dalla pratica della santa religione.

Dopo le feste del Santo Natale ultimo scorso, era palese che il caro Don Manzella non stava bene. Ma egli, che non lagnavasi mai di nulla, voleva continuare nelle solite occupazioni del suo ministero, ed era sempre pronto per le funzioni che egli compiva di solito con grande amore. Pero' si vedeva che non riusciva piu' a reggersi. Con insistenze e facezie si riuscì a persuaderlo di porsi a letto. In breve tempo gli si sviluppo' un attacco di risipola; il medico, tosto chiamato, non giudico' il caso allarmante. Il Martedì mattina, 31 Dicembre, si noto' un vero miglioramento, ma alla sera vi fu un cambio cosi' rapido e critico che non si pote' pensare ad altro che di offrirgli il vantaggio di cure piu' complete nell'eccellente ospedale locale. Gli ottimi dottori ne presero cura diligentissima. Fu assistito giorno e notte; nulla si risparmiò per ottenere la guarigione. Ma il caro Don Manzella aveva l'organismo minato. I medici affermarono ch'egli doveva da anni soffrire d'una forma gravissima di diabete e di altri disturbi organici. Furono vane le piu' sollecite attenzioni cliniche e la viva speranza di tanti che si auguravano e pregavano per la sua guarigione.

Al Signore piacque di chiamarlo all'eterno premio. Prima che si fosse recato all'ospedale, Don Manzella, con vera e piena serenità, si confessò, ricevette il Santo Viatico, l'Estrema Unzione, e la Benedizione Papale. All'ospedale fu ripetutamente visitato dal Sig. Ispettore, che senza indugio si affrettò a venire da lontano, da amorevoli confratelli, e dal nostro carissimo Monsignor Coppo; tutti cooperarono a disporre il caro confratello alla più completa rassegnazione alla santa volontà di Dio. Ma egli veramente bramava più di morire che di guarire. Si diceva pronto, tranquillissimo e bramoso della Divina chiamata. E così il suo trapasso fu placido ed edificante.

Ai funerali, vi fu gran concorso di confratelli e di popolo; molti dei parrocchiani pregavano, con le lagrime agli occhi, per l'eterno riposo di chi aveva nella sua vita Salesiana fatto tanto bene. Vogliamo tutti noi suffragare, carissimi confratelli, l'anima dell'ottimo estinto, certi che a suo tempo non ci mancheranno fervorosi aiuti in proporzione della carità che avremo mostrato verso i nostri cari defunti.

Ricordate al Signore questa casa e chi si professa,

in Corde Jesu,

SAC. LUIGI TRIFARI, *Direttore.*

#### **Dati pel necrologio:**

SAC. CARMINE MANZELLA, nato a Romagnano al Monte (Salerno), il 30 Giugno 1872; morto a Port Chester, New York (Stati Uniti d'America), il 5 Gennaio 1936, a 63 anni di età, 43 di professione e 39 anni di sacerdozio.

HOLY ROSARY'S CHURCH

Port Chester, N. Y., (U. S. A.)

Revmo, Rettor Maggiore

Via Cottolengo 32

Torino 109

Italy

PRINTED MATTER